

Rilanciare l'economia, combattere i grandi evasori, creare lavoro per i giovani. È questo il serio impegno che chiediamo al governo Monti. I pensionati sono disposti a fare i sacrifici necessari per risanare il Paese, ma non vogliono essere considerati una sorta di ammortizzatori sociali per figli e nipoti, né un sostituto di servizi pubblici che mancano.

Nelle pagine interne l'analisi delle novità introdotte



Risanare sì ma con equità

In alto la bandiera della solidarietà

Cgil: pensionati e giovani insieme

di Ernesto Cadenelli

Per tre anni la Cgil ha contrastato i provvedimenti del Governo Berlusconi-Bossi, svolgendo un ruolo fondamentale nel tenere aperta la speranza di un possibile cambiamento.

L'evoluzione del quadro politico e il nuovo Governo, che speravamo desse risposte più eque, hanno per il momento deluso.

A Monti va il merito del recupero di credibilità internazionale dell'Italia e di aver dato il quadro esatto della gravità della crisi. Le misure adottate vanno però nella direzione tradizionale, ancora una volta la maggior parte di queste colpiscono lavoratori e pensionati.

Non può sfuggire che le imposte introdotte riducano il reddito dei ceti popolari, che l'aumento fuori controllo del prezzo dei carburanti inciderà pesantemente sulle famiglie e sui pensionati,

mentre le misure di contrasto all'evasione fiscale sono ancora timide. Va bene perseguire coloro che non emettono gli scontrini, ma non è sufficiente. Occorre subito un prelievo straordinario sulle ricchezze se si vogliono trovare risorse per sostenere la ripresa e garantire lo stato sociale e i servizi alla persona. Poi si può discutere di altre misure più organiche ma, se è

emergenza, lo è per tutti. Non si possono solo colpire pesantemente i lavoratori, in particolare giovani e donne, con misure draconiane e insopportabili socialmente sul versante delle pensioni, attraverso l'allungamento dell'età, bassi rendimenti, superamento dell'anzianità. Né si possono colpire i pensionati attraverso il blocco della rivalutazione delle pensioni per i prossimi due anni oltre i 1405 euro lordi mensili. Una vera e propria

tassa aggiuntiva sulle pensioni! Ora da parte del Governo arriva un nuovo strappo sul capitolo della riforma del mercato del lavoro. In una situazione di grave crisi occupazionale, lo stesso ha enfatizzato il tema dell'Articolo 18.

Il Governo ha peggiorato la durata degli ammortizzatori sociali, lasciando irrisolto il

(Continua a pagina 2)



Numero 2
Aprile 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Riforma delle pensioni l'analisi delle donne

A pagina 2

8 Marzo

Una festa condivisa

A pagina 2

Spi: la nuova campagna di tesseramento

A pagina 3

Fattore famiglia in arrivo

A pagina 4

Una social card riveduta e corretta

A pagina 4

Ad Adro in difesa dei diritti

A pagina 7

Emergenza Ambiente

A pagina 7

Rita Santorum

Una pensionata si racconta

A pagina 8

La Carovana Antimafia a Brescia

A pagina 8

Spi Cgil Brescia

via Folonari, 20

Tel. 030.3729370

www.cgil.brescia.it/spi

Riforma delle pensioni

L'analisi del Coordinamento Donne

La riforma delle pensioni e i problemi enormi che ne discendono sono stati il tema centrale affrontato nel corso del convegno: "Previdenza pubblica. Cosa resta? Le donne pagano sempre di più" organizzato, venerdì 24 febbraio, dal Coordinamento Donne dello Spi Cgil.

Ne hanno discusso Ida Arici, Giovanna Carrara, Giorgio Zubani, Donatella Cagno, Ivan Pederetti e Damiano Galletti.

"Previdenza - dice Ida Arici, responsabile del Coordinamento Donne, presentando il dibattito - significa vivere la terza e la quarta età in maniera serena". Un diritto di importanza fondamentale che, negli ultimi anni, è stato posto sotto attacco.

Entrando nel merito delle singole questioni, sono molti gli aspetti della riforma che risultano insostenibili e che Giovanna Carrara della segreteria Spi Brescia, analizza nella sua relazione introduttiva.

Per cominciare, sono colpite le pensioni vigenti con il blocco delle perequazioni per le pensioni sopra i 1405,05 lordi che Carrara definisce "una vera patrimoniale sulle pensioni, assolutamente ingiusta". Sulle pensioni future "la scure delle in-

dicizzazioni alla speranza di vita - continua - aggrava gli interventi delle manovre. Dal 2013, con cadenza triennale fino al 2019 e poi biennale tutti i requisiti di età e contributivi saranno incrementati in base all'aumento dell'aspettativa di vita. Analogamente i coefficienti di calcolo subiranno con la stessa cadenza una revisione al ribasso".

Pensioni, dunque, sempre più lontane e sempre più povere, a maggior ragione considerando che "dal 1° gennaio 2012 a tutti i lavoratori sarà applicato il sistema di calcolo contributivo in pro quota". Lo Spi denuncia, poi, come particolarmente iniqua la misura che colpisce i lavoratori precoci: "dal 2012 servono 62 anni di età per non subire la decurtazione della pensione maturata fino al 31/12/2011".

In tutti gli interventi si sostiene l'inaccettabilità dell'equiparazione tra i lavori: è evidente che non tutte le professioni sono uguali e quindi non possono essere i medesimi i requisiti per il raggiungimento della pensione.

Ad essere penalizzate sono, soprattutto, le fasce deboli: coloro che svolgono lavori faticosi o usuranti, i lavoratori

precoci, chi ha un reddito basso e, come altre volte in passato, le donne.

Gli effetti della riforma, per le donne, sono ancor più penalizzanti: nel 2018 l'età delle donne per l'ottenimento della pensione è definitivamente parificata a quella degli uomini a 66 anni e 7 mesi. Si disconosce, così, lo svantaggio che vivono le donne determinato dal fatto che le carenze dello stato sociale impongono loro un doppio lavoro.

Pensioni basse significa, spesso, pensioni bassissime per le donne. Sono queste ad avere retribuzioni, mediamente, inferiori rispetto ai colleghi uomini e sono, frequentemente, costrette al part time per conciliare tempi di vita e tempi di lavoro. La riforma Monti, sommandosi alle misure dei governi precedenti, contribuisce ad indebolire la previdenza pubblica toccando in maniera diretta e profonda le vite delle persone.

La Cgil, dati gli enormi problemi che emergono, è determinata a considerare la partita previdenziale ancora aperta.

Sul sito www.cgil.brescia.it/spi (sezione previdenza) sono reperibili materiali del dibattito. ■

8 marzo

Una festa condivisa

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, il Coordinamento Donne ha affiancato, come da consuetudine, appuntamenti pensati per divertire alle iniziative di carattere politico-sindacale.

Nella convinzione che cultura e tempo libero vadano valorizzati, siano fonte di socializzazione e incontro, anche quest'anno, è stato proposto unitariamente dal Coordinamento Donne Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil di Brescia, uno spettacolo teatrale per oltre 1300 pensionate.

La Compagnia di Corrado Abbati ha messo in scena, lunedì 5 marzo al Teatro Sociale di Brescia, il musical Can Can di Cole Porter.

Lo spettacolo pomeridiano e quello serale sono stati una sferzata di energia resa gradevolissima dalla vena ironica e dalle sontuose scenografie.

Alla piacevolezza degli spettacoli si è unito l'impegno sociale, dato che i proventi derivati dalla sottoscrizione legata all'iniziativa saranno utilizzati per importanti progetti di solidarietà.

In moltissimi Comuni del comprensorio le compagne delle Leghe Spi hanno organizzato momenti di incontro dove la riflessione politica e sindacale è stata seguita da momenti piacevoli in cui hanno avuto spazio musica, balli e arte. ■



25 aprile 2012

Come ogni anno le organizzazioni sindacali dei pensionati ricordano la Liberazione. Liberazione dal nazi fascismo, dalla guerra e dalla paura.

"Democrazia conquistata": si parlerà di questo venerdì 20 aprile a Vobarno nell'iniziativa promossa da Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil, Anpi, Fiamme Verdi e Aned.

Dopo la deposizione della corona al Monumento al Partigiano e il saluto di Alvaro Peli delle Fiamme Verdi sono previsti, presso la Biblioteca Comunale, il saluto del Sindaco Carlo Panzera, gli interventi di Ernesto Cadenelli, dello storico Fabrizio Galvagni e di Cesare Trebeschi. Coordinerà il dibattito Giovanni Belletti di Uilp Uil. ■



Alcide Cervi vicino al mappamondo dei figli, tratta da Secchia P., Frassati F., Storia della Resistenza, Volume I, Editori Riuniti, Roma, 1965

Dalla prima pagina

In alto la bandiera della solidarietà

Cgil: pensionati e giovani insieme

caso degli esodati. Inoltre ci saranno ricadute negative viste le crisi prolungate di parti dell'apparato produttivo e il volume di utilizzo di ore di cassa integrazione, che è salito alle stelle.

Già oggi, con la crisi che dura ormai dal 2008, si sono persi migliaia di posti di lavoro e il tasso di disoccupazione aumentato; nella fascia giovanile siamo addirittura oltre il 30% di disoccupati, in gran parte laureati. Poiché le previsioni per il 2012 sono negative e nel 2013, comunque, la ripresa sarà molto lenta la situazione è destinata ad aggravarsi, per cui la riduzione dei periodi di tutela e la mancata inclusione nell'accesso agli ammortizzatori sociali di tutta la fascia del lavoro precario, nel medio periodo, produrrà nuove povertà. In molte situazioni i pensio-

nati continueranno ad essere, di fatto, il solo aiuto concreto per molte famiglie private di tutela.

Con le nuove norme è facile prevedere che nei prossimi due anni si avvii un processo di espulsione di massa dal mercato del lavoro di lavoratori ultracinquantenni, che si troveranno senza lavoro e senza avere raggiunto i requisiti per la pensione. Il contrasto al lavoro precario, con il mancato superamento delle tante forme di assunzione, a cominciare dalle finte partite Iva, lascia spazio ad enunciazioni di principio, importanti perché pongono al centro il tema della qualità dell'occupazione oltre che della quantità, ma non danno concrete certezze.

L'atteggiamento di supponenza del Premier e del Ministro del Lavoro, lasciano stupefatti. Non si rendono

conto che il ruolo delle parti sociali, il dialogo e la concertazione sono fondamentali in una situazione di così grave crisi! Certo che c'è un ruolo del Parlamento, cui toccherà fare la legge, ma il consenso non è un optional! La Cgil dopo aver lavorato per ricercare una convergenza e soluzioni condivise, si trova ancora nella difficile posizione di tenere alta la bandiera della speranza per milioni di giovani, lavoratori e pensionati.

Lo faremo come sempre, con la generosità e l'impegno che caratterizza i pensionati e le pensionate, sorretti dalla nostra storia e dalla fiducia che in noi è riposta da iscritti e non iscritti, non per bandiera ideologica, ma per tutelare le persone in carne ed ossa che stanno pagando duramente la crisi. ■

Risanare sì, ma con equità

di Anna Bonanomi*



Lo Spi si è schierato da subito con la Cgil a difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, saremo al fianco dei lavoratori e parteciperemo a tutte le iniziative di mobilitazione indette dalla nostra confederazione affinché il Parlamento approvi una legge, che non penalizzi i lavoratori e i giovani. Siamo più che mai convinti della necessità di riformare il mercato del lavoro nella direzione di renderlo meno precario, soprattutto per le giovani generazioni, di estendere gli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori, che sino ad ora ne sono stati esclusi. Tutto ciò, però, non può essere fatto a discapito della sicurezza del posto di lavoro di chi, per propria fortuna, lo sta mantenendo in questa fase di recessione economica. Nel contempo abbiamo ben chiara la necessità di proseguire nella richiesta di adeguare le pensioni al reale costo della vita e di creare un fondo per la non auto sufficienza. Ci rendiamo perfettamente conto che la priorità del governo Monti è quella di portare il nostro paese fuori dal pericolo di una crisi irreversibile, come pensionati abbiamo ampiamente dimostrato un grande senso di responsabilità e la consapevolezza di quanto continui ad essere urgente evitare il fallimento dell'Italia.

Oltre, all'allungamento degli anni per accedere al collocamento a riposo, sulle prestazioni pensionistiche superiori ai 1.200 euro netti sia per quest'anno che per il prossimo non sarà concessa la rivalutazione per adeguarle al costo della vita, si perderà così ulteriore potere d'acquisto; pagheremo la tassa sulla casa, l'incremento delle tasse regionali, che addirittura si applicano a partire dal 2011, mentre il costo della vita e del carrello della spesa si incrementa di settimana in settimana. In altre parole per l'ennesima volta non ci siamo certo tirati indietro di fronte alla necessità di compiere dei sacrifici, ma con sempre maggior forza vogliamo dire al governo Monti che il prezzo del risanamento del paese deve interessare tutti i cittadini in proporzione al loro reddito, anziché caricando esclusivamente il peso su lavoratori e pensionati. Siamo il paese con la più alta pressione fiscale, con un tasso di disoccupazione preoccupante soprattutto per giovani e donne, andiamo in pensione a un'età che è la più alta in Europa. Per tutte queste ragioni chiediamo più coraggio per investire nella crescita economica al fine di consentire un incremento dell'occupazione, abbattere la pressione fiscale per facilitare la domanda interna, su queste priorità continueremo a batterci. I giovani devono trovare un lavoro stabile, adeguato a sostenere una famiglia e gli anziani debbono avere garantito un reddito dignitoso per affrontare con tranquillità la vecchiaia senza rappresentare un problema per i figli. Anche in questo numero del giornale, così come abbiamo fatto nel precedente, abbiamo cercato di darvi tutte le informazioni e le valutazioni sul contenuto delle manovre del governo Monti. Quest'anno è ancora più importante degli altri anni, verificare se è giusto o meno tutto quanto ci viene richiesto di pagare, se abbiamo compilato tutta la modulistica necessaria per avere riconosciuti i nostri diritti.

Per questo vi invito a recarvi presso le nostre sedi, troverete persone che volontariamente e con competenza possono aiutarvi a risolvere i tanti e gravosi adempimenti, che siamo tenuti a svolgere per ottenere i nostri diritti. ■

Segretario generale Spi Lombardia

Spi: la nuova campagna tesseramento

di Valerio Zanolla

Nel corso del 2011 in Lombardia ben 33.275 pensionati e pensionate hanno scelto di iscriversi per la prima volta allo Spi, con questi nuovi iscritti il sindacato pensionati della Cgil Lombardia ha raggiunto il ragguardevole numero di 475.518 iscritti, che fanno parte in maniera attiva della più grande e articolata organizzazione sindacale italiana con i suoi circa sei milioni d'iscritti e le sue migliaia di sedi distribuite in tutto il nostro paese. Ma cosa vuol dire far parte dello Spi? Perché quasi mezzo milione di anziani e pensionati in Lombardia scelgono di stare con lo Spi? In senso figurato si può dire che lo Spi opera su due fronti il primo è quello della

chiedere alle migliaia di pensionati che ogni giorno affollano le nostre sedi o ai tantissimi nostri iscritti che partecipano alle varie manifestazioni da noi organizzate per avere conferma sulla serietà e sulla continuità della nostra azione, dell'attenzione che centinaia di nostri volontari ogni giorno prestano alle difficoltà delle persone anziane, disagiate e bisognose. Questo accade quando si ha bisogno di far controllare la propria pensione o di adempiere alle tante richieste che la burocrazia italiana mette in carico alle persone. Ma lo Spi non si occupa solamente dei pur importanti adempimenti burocratici, lo Spi contratta, e lo fa con i Comuni per re-

clamare minori costi tariffari e migliori servizi per i pensionati e i cittadini, lo fa con le Asl e con gli assessori all'assistenza alla sanità e ai servizi sociali per rivendicare migliori trattamenti degli ospiti all'interno delle case di riposo e per trattamenti più efficaci negli ospedali, migliori trasporti pubblici e quant'altro necessiti per le persone che intendono trascorrere con serenità questa importante fase della loro vita. Lo Spi organizza anche il tempo libero degli anziani e dei pensionati con l'intento di combattere l'emarginazione, promuovendo iniziative culturali e ricreative, organizzando gite e gli importanti Giochi di Libertà, che vedono la partecipazione di centinaia di persone che si cimentano nella poesia, scrivendo racconti e nell'arte figurativa, nella danza, nello sport.

Lo Spi è, quindi, un sindacato che si confronta e incontra tantissime persone e permette a chi s'iscrive di acquisire nuovi diritti in particolare il diritto più importante, il diritto alla conoscenza e all'informazione, è, infatti, grazie ai nostri attivisti presenti nelle nostre sedi e nei gazebo sulle piazze e al nostro giornale Spi Insieme che i nostri iscritti sono informati di tutto quanto li riguarda perché solo grazie alla conoscenza si è cittadini veramente liberi. ■



tutela e dello sviluppo dei diritti dei pensionati, il secondo consiste nel trasferire alle generazioni successive i diritti conquistati e difesi da decenni di lotte, affinché i giovani possano godere di un sistema di tutele, per un generale miglioramento della società e questo anche in una fase complessa come la nostra dove c'è chi pensa che modernità significhi togliere diritti ai meno abienti a coloro che con il loro lavoro hanno permesso al nostro paese di svilupparsi e raggiungere livelli di benessere importanti. In poche parole e per riassumere potremmo dire che **l'impegno dello Spi è di garantire migliori condizioni di vita ai pensionati e un rapporto equilibrato tra le generazioni.**

Quali sono gli ambiti entro i quali lo Spi realizza questi suoi obiettivi? Basterebbe

Ben arrivato Valerio!



Nel dicembre scorso **Valerio Zanolla** è stato eletto segretario organizzativo nella segreteria Spi Lombardia. Arrivato allo Spi nel gennaio 2011, Zanolla - nato a Seren del Grappa in provincia di Belluno - inizia una lunga militanza nella Fiom iniziata nel 1977 come delegato sindacale. L'anno dopo entra nella categoria come funzionario e vi rimane fino al 1999 ricoprendo anche incarichi nelle segreterie Fiom del Ticino Olona e, quindi, di Varese. Nel '99 viene eletto segretario organizzativo della Camera del Lavoro di Varese per poi entrare in Cgil Lombardia come responsabile del dipartimento artigiani e in seguito anche dipartimento mercato del lavoro. Dal 2008 al 2011 è vicepresidente di Elba, l'ente bilaterale del comparto artigiani lombardo. A Valerio Zanolla vanno tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro! ■

Arriva il Fattore famiglia lombardo

*Compartecipazione alla spesa:
la Regione accoglie parte delle richieste del sindacato*

di Claudio Dossi

A febbraio, dopo quasi un anno dalla presentazione del progetto di legge, il Consiglio regionale ha approvato il **Fattore famiglia** che modifica i criteri per la partecipazione alla spesa dei servizi da parte dei cittadini lombardi.

Il fattore famiglia lombardo serve per valutare la situazione economica reale delle famiglie e si inserisce in un momento in cui il dibattito nazionale sulla equità degli strumenti di valutazione della situazione economica dei nuclei familiari ha ripreso quota attraverso la possibile applicazione di un nuovo Isee nazionale.

Questo provvedimento è sta-

to oggetto di un lungo e complesso costruttivo confronto al tavolo tra assessorato alla Famiglia, Anci, sindacati dei pensionati Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl, Uil. Il testo finale del provvedimento, in parte, è frutto del lavoro del sindacato che si è impegnato per migliorare il testo iniziale.

Come sindacato avevamo condiviso lo spirito del Fattore famiglia lombardo sulla base di alcuni criteri:

- omogeneità di criteri e metodi di misurazione della capacità reale di compartecipazione delle famiglie alla spesa sociale, con una maggiore equità sia per i nuclei familiari sia delle persone e fa-

miglie in difficoltà;

- il riconoscimento che la ricchezza di una persona e/o famiglia si misura sia sul reddito che sul patrimonio;

- un riconoscimento dei nuclei familiari che vedono la presenza di una persona disabile o di anziano non autosufficiente, individuando forme differenziate e equilibrate di compartecipazione alla spesa. Il testo approvato in Regione accoglie alcune nostre richieste come quella di non prevedere un aggravio e di stabilire equità per i cittadini e le famiglie nella fruizione dei servizi sociali e sociosanitari (per esempio, le rette Rsa, l'assistenza domicilia-

re, ecc.). Inoltre non potranno esserci azioni di rivalsa verso i cosiddetti "civilmente obbligati" da parte di soggetti che non siano la persona assistita. Il giudizio dello Spi su questa legge è, invece, critico sulla parte del testo che fa trasparire come in futuro si possa andare verso una possibile revisione della copertura di spesa sanitaria che - abbinata alla decurtazione del Fondo sanitario regionale - determinerebbe un aggravio economico a carico dei cittadini e delle famiglie.

La legge regionale prevede inoltre una sperimentazione di un anno presso quindici comuni lombardi, che verrà mo-

nitorata dal nostro sindacato. Il prossimo passo sarà di riprendere il confronto con l'assessorato alla Famiglia per veder come saranno affrontate le modalità nella compartecipazione attraverso la sperimentazione della legge nei Comuni. Il percorso di questa legge regionale - che dovrebbe tutelare la famiglia, gli anziani non autosufficienti e i disabili - verrà costantemente seguito con attenzione dal nostro sindacato, che continuerà al contempo a chiedere la destinazione di nuove risorse sotto forma del Fondo per la non autosufficienza. ■

Segretario Spi Lombardia



Cosa è Come funziona

Il **Fattore famiglia** introduce una nuova scala di equivalenza, ma la contestualizza nell'ambito di una riforma fiscale di ampia portata: non rappresenterebbe tanto una proposta di sostituzione o integrazione dell'Isee, quanto una completa revisione del sistema di tassazione attuale. Il nostro sistema fiscale attualmente prevede detrazioni per coniuge e figli a carico (oltre che detrazioni per lavoro), detrazioni per le spese di istruzione e salute e assegni familiari, che nel nostro paese sono estesi anche al coniuge a carico (unico paese Ocse).

La proposta di legge del Fattore famiglia è di individuare una quota di reddito non imponibile, commisurata alle esigenze primarie di ogni persona ed esclusa dalla ca-

pacità contributiva che tiene conto della composizione familiare, cioè delle persone a carico. La deduzione, che si applica alla generalità dei contribuenti, è determinata in cifra fissa, non proporzionale al reddito imponibile ed è maggiore tanto più numerosi sono i componenti del nucleo familiare a carico.

Inoltre, il Fattore famiglia consente di considerare le diverse situazioni familiari, senza limitarsi al numero dei componenti e riconosce un beneficio fiscale maggiore alle famiglie più numerose e con maggior disagio. ■

Aumento aliquote addizionale regionale 2011

La così detta norma Salva Italia ha portato l'aliquota minima delle Addizionali Regionali dalla misura dello 0,9 alla misura dell'1,23. Questo incremento è pari allo 0,33% e viene applicato sul reddito imponibile dell'anno 2011.

Di seguito forniamo gli scaglioni di reddito per la determinazione del valore dell'addizionale regionale così come stabiliti dalla Legge regionale della Lombardia:

- fino a euro 15.493,71 - 1,23%
- oltre euro 15.493,71 fino a Euro 30.987,41 - 1,63%
- oltre euro 30.987,41 fino a Euro 69.721,68 - 1,73%
- oltre euro 69.721,68 - 1,73%

Abbiamo considerato alcune fasce di reddito e valutato l'impatto della variazione introdotta dalla normativa:

Reddito imponibile annuo:

di 15.000 euro - incremento euro 16;

di 20.000 euro - incremento euro 32;

di 25.000 euro - incremento euro 86;

di 30.000 euro lordi - incremento euro 110;

i riflessi sono già presenti in quanto i sostituti hanno già operato le trattenute attenendosi a quanto previsto dalla delibera della Regione Lombardia. In caso di presentazione della dichiarazione dei redditi modello 730 evidenzierà l'eventuale conguaglio da effettuare dal sostituto d'imposta. ■

Una social card riveduta e corretta

Dal 2008 è stata introdotta la carta acquisti (**social card**) pensata come strumento destinato a contrastare la povertà. Possono beneficiarne gli anziani e i bambini minori di tre anni residenti e con cittadinanza italiana, a determinate condizioni reddituali. Vale 480 euro annui, è utilizzabile per l'acquisto di alimenti, prodotti farmaceutici, pagamento delle bollette di luce e gas.

Ora il Governo Monti ha deciso di finanziare con cinquanta milioni di euro la sperimentazione di questa carta ma riveduta e corretta. Infatti, a differenza degli anni scorsi, non sarà più gestita dall'Inps e dalle Poste Italiane centralmente, ma saranno direttamente i Comuni - con più di 250 mila abitanti - a gestire la carta, accorpando questi fondi con le altre risorse già destinate per l'assistenza.

Queste sono le notizie che ad oggi, mentre andiamo in stampa, conosciamo. Nel prossimo numero del giornale, se il provvedimento sarà confermato, vi daremo tutti gli approfondimenti e le indicazioni utili. ■



Il modello ObisM: la busta paga del pensionato

di Gian Battista Ricci - Inca Lombardia

Con notevole ritardo rispetto agli anni precedenti l'Inps ha avviato la fase di trasmissione a tutti i pensionati della seconda busta con la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti e sulla documentazione relativa alle dichiarazioni che il titolare di prestazioni legate al reddito o titolare di prestazioni assistenziali per invalidità civile deve compilare e restituire all'istituto tramite i Caf abilitati a tale compito. Il modello ObisM in trasmissione, aggiornato alle ultime novità legislative, riporta gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno o che avverranno nel corso dell'anno. Il modello permette di controllare:

- se la pensione minima è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- l'importo dell'aumento (perequazione automatica) e i relativi conguagli. Per l'anno 2012 la perequazione opera esclusivamente sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo. Pertanto in forma provvisoria sono state rivalutate del 2,6% le pensioni di importo fino a 1.405,05 € lordi mensili. Le pensioni che al 31 dicembre

2011 si collocavano nella fascia da 1.405,05 a 1.441,59 saranno allineate tutte a quest'ultimo importo mentre tutte le altre pensioni di importo superiore non subiranno alcuna perequazione. Tutte le pensioni saranno adeguate all'inflazione definitiva del 2010 e quindi hanno recuperato lo 0,2% di differenziale tra quella provvisoria e definitiva registrata nel 2010. Lo 0,2% è stato attribuito con le riparametrizzazioni in funzione delle fasce di pensione ed hanno comportato anche l'arretrato 2011 attribuito a gennaio. Se la pensione usufruisce di maggiorazioni sociali sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni. Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribuzione proporzionale agli importi delle singole pensioni. Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2012 saranno trattate sulle rate di pensione da marzo a novembre 2012. Nei mesi di gennaio e febbraio le addizionali regionali e comunali sono state trattenute in forma provvisoria in attesa della definizione e conseguente applicazione delle ali-

quote rideterminate.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto anche l'acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2012. Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. Sul modello saranno evidenziate per le pensioni erogate a carico dei fondi speciali, elettrici, telefonici, etc la quota di contributo di solidarietà trattenuto con riferimento alle anzianità contributive al 1995 che hanno determinato il calcolo del trattamento pensionistico. Nessun contributo è dovuto su tutte le pensioni di questi fondi di importo lordo inferiori a 5 volte il trattamento minimo e sulle quelle di inabilità e invalidità. Sulle pensioni superiori a 90.000 € sarà indicato il contributo di solidarietà trattenuto a seguito delle manovre di finanza pubblica avvenute nel 2011. ■



CUD e prospettivi pagamento pensioni

Diversamente dagli anni precedenti gli istituti previdenziali nel mese di febbraio hanno inviato ai pensionati una prima busta contenente il modello CUD e una lettera di accompagnamento e spiegazione.

L'Inps per i pensionati del settore privato ha allegato la nota dove illustra a cosa può servire la documentazione inviata e ricorda che per effettuare la dichiarazione dei redditi il pensionato può rivolgersi ai Centri di assistenza utilizzando i codici a barre che contengono le stesse informazioni fornite in chiaro nel CUD.

La nota ha destato una certa preoccupazione in quanto informava i pensionati che l'istituto metteva a loro disposizione tutte le informazioni che li riguardavano, estratto contributivo unificato (vale per i dipendenti, informazioni su pensioni, stampa modelli CUD e OBIS/M, prospetto di dettaglio della rata di pensione per ciascuna mensilità sul sito dell'istituto nello spazio dedicato al cittadino, senza specificare se altra documentazione soprattutto il Modello OBis/M sarebbe stata comunque ancora recapitata in forma cartacea.

Ribadiamo che per quanto riguarda l'OBisM i sindacati dei pensionati sono stati rassicurati che il modello verrà comunque inviato in forma cartacea a domicilio dei pensionati.

La novità riguarda invece considerato il dettaglio dei pagamenti delle rate di pensione che a partire dal mese di aprile 2012 non verrà più inviato attraverso gli Uffici pagatori (Poste e Banche) ma sarà esclusivamente disponibile sul sito dell'istituto. Come ribadiamo nell'articolo sul modello OBisM, quest'ultimo documento riporta già le eventuali modifiche in corso d'anno degli importi dei trattamenti pensionistici in pagamento. Solo nei casi di pagamenti di importi diversi da quelli attestati sull'OBisM sarà necessario verificare il dettaglio del pagamento accedendo al sito dell'istituto.

Nella busta Inps non si fa' più cenno alla modulistica relativa alle detrazioni per i familiari a carico. Infatti è cambiata la normativa e si dovrà comunicare all'Inps solo le eventuali variazioni.

L'Inpdap, invece, per i pensionati che usufruiscono delle detrazioni per i familiari a carico ha allegato un modello con l'indicazione dei soggetti per i quali si usufruisce del beneficio. Allega una copia del modello da compilare e restituire all'istituto solo se ci saranno delle variazioni nel 2012 rispetto all'anno 2011. ■ GBR

IMU: l'imposta sull'abitazione

di Alessandra Taddei - Caaf Lombardia

L'IMU è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e vi dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini IMU si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di € 200, elevabile fino alla concorrenza

dell'imposta dovuta,

- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

L'imposta è anticipata in via

sperimentale a decorrere dall'anno 2012 e si applica in tutti i comuni del territorio nazionale fino al 2014.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, ai fabbricati delle

coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; agli alloggi assegnati dagli (ex) IACP; Ai comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati. Ai comuni non è più consentita l'assi-

milazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota base dello 0,76%. L'imposta viene versata in due rate di pari importo entro il 16 giugno e il 16 luglio. Il CAAF provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento.

Per qualsiasi altra informazione è opportuno rivolgersi alle sedi dello Spi o del Caaf della Cgil. ■

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUTA	POTERI DEL COMUNE
Abitazione principale e relative pertinenze	0,4%	da 0,2% a 0,6%
Casa coniugale assegnata dal giudice	0,4%	da 0,2% a 0,6%
Casa di anziani e disabili (purché non locate)	0,76%	Assimilazione ad abitazione principale
Fabbricati locati	0,76%	Riducibile fino a 0,4%
Fabbricati strumentali		
Fabbricati rurali strumentali	0,2%	Riducibile fino a 0,1%
Altri fabbricati (aliquota di base)	0,76%	Modulabile da 0,46% a 1,06%
Terreni e Aree edificabili	0,76%	Modulabile da 0,46% a 1,06%

Coesione sociale si punta sull'arteterapia

di Claudia Morandi

Lo scorso 15 marzo, presso la sede Spi Lombardia, si è tenuta la presentazione del progetto "Dialogo intergenerazionale - arteterapia" presenti i responsabili regionali dello Spi per la coesione sociale, i coordinatori delle sei case di riposo per anziani di Mantova, Varese, Lodi e il responsabile della Cooperativa Synthesis, Bertola che ha ideato, sviluppato e promosso l'iniziativa all'interno del progetto Coeso (centro servizi per l'invecchiamento attivo).

Il progetto è indirizzato agli anziani ospiti delle case di riposo e a giovani non ancora entrati nel mondo del lavoro. L'idea del progetto è duplice: stimolare la creatività degli anziani ed essere una scuola di vita per i giovani, che nel confronto con l'esperienza e i racconti degli anziani possono trovare un modello di vita. In che modo? Sintetizzando, i giovani creano delle lettere nel laboratorio della

cooperativa; le consegnano agli anziani nelle case di riposo, i quali le decorano secondo l'arteterapia con tecnica mista (foto, articoli, pittura), stimolando il loro potenziale creativo. Questo avviene perché la scelta della lettera evoca qualcosa di molto importante per il loro vissuto (ad esempio il nome del figlio, strumento di lavoro, il cibo preferito), e assecondando il ricordo e l'emozione suscitata, gli anziani possono attivare i processi di creatività e condividere la loro storia con i giovani, che poi raccoglieranno la lettera

decorata e la storia dell'anziano, trascrivendola, e ritirando la lettera per la mostra. Le Lettere "Falling Words" sono dei caratteri in legno intagliato, realizzate dai ragazzi dopo un corso di formazione.

La prima fase di sperimentazione del progetto pilota partirà nelle sei case di riposo lombarde da aprile a giugno. I risultati del progetto verranno presentati durante il convegno conclusivo e una mostra finale che sarà allestita all'Aprica durante i Giochi di Liberetà che si svolgeranno in settembre. ■



PedalAuserSpi al via. Siete pronti?

PedalAuserSpi è arrivata alla quarta edizione, la pedalata ecologica si terrà il prossimo **6 maggio** nell'ambito di Biciday, giornata patrocinata dal ministero dell'Ambiente e dalla Federazione Ciclistica Italiana. La manifestazione è organizzata dallo Spi nell'ambito dei Giochi di Liberetà in collaborazione con la Cycling Sport Promotion, per mano del responsabile dell'Area del Benessere dello Spi regionale, **Carlo Poggi**.

I partecipanti si ritroveranno alle 8, mentre la partenza vera e propria è fissata per le 9 dalla stazione di Cittiglio (Va), che sarà anche la meta finale della pedalata. Il percorso pianeggiante ad anello si snoda da Cittiglio lungo la via varesina fino a Laveno-Mombello, per poi costeggiare i comuni sul lungo lago in direzione sud fino ad arrivare ad Ispra. Da lì il percorso risalirà, attraversando i comuni di Besozzo e Gemonio per concludersi con l'arrivo a Cittiglio. Per i più intrepidi, è possibile compiere un ulteriore percorso più impegnativo, cimentandosi sulla "salita di Vararo" la preferita del mitico corridore Alfredo Binda, proseguendo da Cittiglio per arrivare a Vararo. Lungo il percorso saranno allestiti tre punti intermedi di ristoro (Laveno-Mombello, Ispra, Besozzo) per una merenda in sella.

Con il patrocinio del Comune di Cittiglio e della Provincia di Varese al termine della pedalata sarà distribuito un diploma di partecipazione a ricordo della giornata. È prevista la possibilità per chi fosse interessato di pranzare all'Hotel La Bussola con un menù fisso a prezzo speciale.

Per informazioni o iscrizioni telefonare allo 02.28858342. ■

Programma

ore 8 Ritrovo presso l'Hotel La Bussola
piazza della stazione di Cittiglio (Va)
ore 9 Partenza per tutti i corridori
ore 11 Arrivo previsto

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE 3 settimane Minorca - Spagna

Iclub Barcelo Pueblo
Menorca****

Dal 6 al 27 maggio

Euro 910*



Tour Le capitali Baltiche

Dal 7 al 14 luglio

Euro 1.090*

+ visto, tasse e diritti di iscrizione

KOS - GRECIA Speciale 3 settimane

Volando Club Gaia Palace

Dal 22 settembre
al 13 ottobre

Euro 995*

VAMOS A BAILAR

Seconda edizione

Santa Susanna

(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella
Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre

Euro 440*



Andalo Trentino

Dal 24 giugno
all'8 luglio

Euro 745*

Tour di Roma

Dal 13 al 17 maggio

Euro 625*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia
o all'estero, un tour in Europa
o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Ad Adro, in difesa dei diritti

di Alessandra Del Barba

Romana Gandossi, 71 anni, capolega Spi.

È lei la “maestra in pensione” divenuta nota alle cronache nazionali per la tenace opposizione al sindaco di Adro. Dopo una sentenza del Tribunale di Brescia che condanna la Lega Nord adrene a risarcire Romana e due associazioni ricorrenti per l'esposizione di un manifesto offensivo nei suoi confronti, l'abbiamo intervistata.

Una conversazione per ricostruire, partendo dalle origini, la situazione che ha reso Adro – comune franciacortino di meno di 8.000 abitanti – un osservato speciale dei media, iniziatore e precursore di contestate politiche nell'ambito dell'immigrazione.

Ricostruire per capire, dal punto di vista di una persona impegnata per i diritti come Romana, qual è il clima che, in quel contesto, si respira e interrogarci sulle prospettive future della civile convivenza nella nostra provincia.

Dove nascono i problemi con l'attuale amministrazione?

“Sin dall'inizio l'atteggiamento del sindaco mi ha colpita negativamente. Il primo

episodio si è verificato quando il gruppo d'opposizione ha chiesto la sala comunale per discutere del polo scolastico. Il sindaco non ha risposto alla richiesta e, al momento dell'assemblea, si è presentato davanti al comune con i carabinieri impedendoci di entrare perché sosteneva che avremmo creato problemi di ordine pubblico. I permessi sono stati negati ripetutamente ed è stata più volte chiamata la forza pubblica. Siamo arrivati al punto, una volta, di fare una riunione fuori, all'aperto.

Prima, quindi, ha negato i diritti alle opposizioni. Poi è passato agli stranieri. Era arrivato a respingere i fondi regionali per le fasce deboli pur di non dare loro alcun sostegno.

Ci sono state, poi, le forti proteste sulla questione della “taglia sui clandestini”.

Nel 2010 si è verificata una delle vicende più note quando sono stati espulsi i bambini dalla mensa ed è stato impedito loro l'uso dell'autobus. Io, allora, ho scritto una lettera di denuncia pubblicata da Bresciaoggi. Da quel momento Adro è dive-

nuto al centro dell'attenzione mediatica e la Cgil mi ha molto sostenuta.

Poi si è arrivati alla costruzione di una scuola con 700 simboli leghisti. A quel punto io, personalmente, ero già nota per avere contrastato il sindaco sulla vicenda della mensa ed ero anche stata aggredita da una signora anziana del paese”.

È la fase in cui lo scontro si radicalizza e si personalizza. Quali furono i segnali?

“Il sindaco, condannato quattro volte per la questione del sostegno affitto e del bonus bebè, sosteneva in Consiglio Comunale e sui volantini che, per colpa di Romana Gandossi e della Cgil, il Comune doveva tirare fuori dei soldi. A seguito di queste vicende, in una parte del paese, soprattutto tra i leghisti, ho iniziato a percepire un clima ostile nei miei confronti”.

È dopo questi precedenti che si verifica il fatto che ti porta in Tribunale, contro la Lega. Cosa avvenne?

“Un cittadino marocchino malato di cuore e con due bambini piccoli doveva essere sfrattato. È stato inutile chiedere il sostegno del Co-

mune nonostante avesse uno stabile completamente sfitto. Ho coinvolto una volontaria della Caritas che, grazie alla parrocchia, gli ha trovato uno spazio nel vecchio asilo.

A quel punto ho esposto un manifesto con la scritta “La chiesa sta supplendo i servizi sociali del comune”. La Lega Nord ha risposto esponendo sulla vetrina della sede, in centro al paese, un manifesto diffamatorio e volgare nei miei confronti (contenuto: “Cara la me Romana sono tutti bravi a fare i culattoni con il culo degli altri (tipico dei comunisti: quello che è tuo è tuo quello che è mio è mio) portatelo a casa tua il beduino sfrattato (non paga l'affitto da due anni) noi nella casa del comune ci mettiamo gente anziana e bisognosa ma di Adro. Prima i nostri poi anche gli altri! W la lega nord, W Bossi, ndr). A quel punto, l'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione, la Fondazione Piccini ed io siamo ricorsi in Tribunale.

Il giudice ha ritenuto che in quelle pesanti affermazioni fosse “evidente la portata diffamatoria” così come “la

valenza razzista” del messaggio e condannato la Lega Nord di Adro a pagare un risarcimento”.

Come è cambiato il clima dopo la sentenza?

“Dopo l'ultima sentenza trovo che il clima sia diverso: la gente è più aperta, mi salutano persone che non conoscevo, non ho più ricevuto insulti.

L'atmosfera è cambiata, forse perché del Tribunale si ha riverenza e per il fatto che io non ho avuto paura.

Penso che sia possibile mettere in campo un lavoro, anche culturale, che consenta di contrastare i messaggi della Lega che, oggi, amministra il paese. Ci sono tante realtà che conducono battaglie per i diritti. La Chiesa sostiene, ora, pienamente le ragioni della solidarietà così come la Caritas. Dalla Cgil ho avuto appoggio totale e ho notato che alcune persone, anche anziane, a cui ho portato la tessera dello Spi mi hanno accolta davvero molto bene.

Intravedo, in alcuni giovani conosciuti nel contesto di queste mobilitazioni, forti potenzialità che non vanno lasciate all'individualità.” ■

Emergenza ambiente. Il caso di San Polo

“Non ereditiamo il mondo dai nostri padri, ma lo prendiamo in prestito dai nostri figli”.

La frase attribuita ad un capo indiano è rappresentativa dell'antica consapevolezza della necessità di tutelare il bene ambientale. Necessità che, mai come negli ultimi decenni, è stata ignorata e che, oggi, per cause di forza maggiore si trova ad essere al centro delle cronache.

Dalle polveri sottili di Milano agli scarichi dell'Ilva di Taranto, l'Italia sembra essere soffocata da una coltre di smog.

E Brescia? È noto che, anche per via della grande industrializzazione, la nostra città è uno dei territori più martoriati dall'inquinamento. Molte e per varie ragioni le zone coinvolte. Una tra queste è, senza dubbio la grande area di S. Polo.

Da sempre, gli abitanti della San Polo storica hanno mostrato preoccupazione riguardo ai problemi derivanti dalla selvaggia cementificazione, dalla mancata con-

siderazione degli equilibri ambientali e dalla presenza di fabbriche fortemente inquinanti.

Lo Spi insieme alla Cgil è stato uno dei protagonisti nella mobilitazione sul tema che ha prodotto varie iniziative. Da tempo si organizzano dibattiti supportati anche da interventi di persone competenti in materia come gli architetti Mario Manzoni e Camilla Rossi. Una delle attività a più forte impatto emotivo fu quella che, nel novembre 2010, coinvolse bambini e insegnanti della scuola elementare Bellini di Buffalora insieme con “i nonni” e in collaborazione con il Comune portandoli a piantumare 30 metri quadrati di barriera verde per la mitigazione degli agenti inquinanti.

La situazione rimane critica e la Lega Spi di S. Polo, per tenere alta l'attenzione sul problema, ha organizzato, sabato 31 marzo, un incontro pubblico supportato da una lettera aperta ai cittadini contenente un preciso decalogo di richieste e di pro-

poste indirizzate anche alle autorità competenti.

Molti e gravi i problemi che emergono. Si parte dalla drammatica constatazione che i territori dell'area risultano molto più a rischio di malattie respiratorie e tumorali.

Ci si domanda cosa inten-

dano fare le istituzioni poste riguardo ai fumi velenosi, agli odori mal sopportabili e alle polveri fini, si richiede “un costante monitoraggio all'interno e all'esterno delle fabbriche” a rischio, si ribadiscono la contrarietà a tutte le iniziative di costruzioni o cemen-

tificazioni e un NO fermo alla realizzazione della discarica di amianto in via Brocchi data l'alta pericolosità delle fibre che “dispersedendosi nell'aria, unite a fumi e polveri fini, creerebbero una micidiale bomba ecologica”. Non mancano, certamente, le proposte concrete per una S. Polo più vivibile: i pensionati della Cgil chiedono la bonifica di “tutta l'area inquinata dall'attività di pochi imprenditori senza scrupoli”, la costruzione di piste ciclabili e pedonali, nuove piantumazioni, la ristrutturazione e la valorizzazione delle cascine dismesse creando spazi che possano essere utilizzati anche dai giovani, l'urgente risanamento del laghetto ex cava Piccinelli, attualmente altamente inquinato e tossico. La certezza della costituzione del “Parco delle Cave”.

Problemi complessi ma affrontati con la consapevolezza che è possibile tutelare di più l'ambiente, a partire dall'impegno in ciascun territorio.” ■



Rita Santorum

Una pensionata si racconta

di Antonella Gallazzi

Rita ha 82 anni e abita a Pozzolengo. Ha vissuto il fascismo, la guerra, allora era ragazzina. Dice poi degli anni '43/'44, di soldati, operai e civili presi nei rastrellamenti che fuggivano dai centri di smistamento, di altri, ma ben pochi, che scappavano dalle "tradotte" dirette in Germania. Arrivavano dai campi sino alla sua cascina per chiedere un po' d'acqua, un grappolo d'uva, un pomodoro e li ricevevano prima di riavviarsi in cammino verso casa. Rita ha sempre avvertito quell'infelice periodo, chiare le sue idee politiche ben radicate nelle tradizioni di famiglia. Idee confermate in seguito dal bisogno di sapere, di scrivere per documentare il vissuto, anche se, come tanti cresciuti allora in campagna, non ha fatto che le elementari.

Ci dice: "Vengo da una famiglia di mezzadri e ne ho sposato uno a 19 anni; allora moltissimi lavoratori agricoli erano a mezzadria. Facevo parte del Comitato di Zona; ho organizzato varie riunioni per parlare dei molti problemi con i padroni. C'erano casine con 15 o 16 famiglie: tante persone e tanti problemi, la mezzadria era una cosa pesante! Ci davano la casa in cui abitare, ma il raccolto era a metà. La vita non era semplice consi-

derando che con quel "mezzo" dovevano viverci intere famiglie. Talvolta il ricavato del podere non era sufficiente per la sussistenza della famiglia a mezzadria e spesso ci si indebitava con il proprietario, anche del denaro con cui comprare le sementi. Peraltro il padrone poteva troncargli il contratto immediatamente, se pensava che il mezzadro si sottraesse alle tante condizioni svantaggiose imposte.

La mia famiglia era composta, oltre che da me, da mio marito, da tre bambini e dai suoceri. Avevamo qualche animale in stalla, ma anche il ricavato del latte andava a metà. In autunno dovevamo dare anche le "regalie" consistenti in mezzo chilo di pollo per ogni piè (piò = 3.255 mq.) di terra lavorato. Era obbligo darli essendo i polli cresciuti su terreno di proprietà del padrone. Non c'era consumismo, ai quei tempi si viveva con i nostri prodotti. Si comperava poco e si recuperava tutto il possibile. Ci arrangiamo con il vestire: si aggiustava e c'erano tante toppe." Rita è da sempre iscritta allo Spi Cgil. Parla del Sindacato come d'una subitanea grande passione: "Ho partecipato a tutte le manifestazioni Brescia, Milano e Roma: mi piace esserci, far valere le nostre ra-

gioni. Sono stata sempre impegnata nel volontariato a fianco delle persone anziane, prima ancora che ci fosse l'Auser a Pozzolengo."

Rita si è mossa nel sociale da sempre, occupandosi attivamente anche dello Spi; tuttora fa parte della delegazione trattante nella negoziazione sociale con il Comune ed è sollecita nel rappresentare tutti i problemi. Ha vari riconoscimenti avuti per una vita di lavoro, di impegno sindacale, sociale e politico, ha attestati anche per i suoi scritti, le sue poesie, in italiano e in dialetto. Ci mostra una cartella da cui estrae l'attestato del premio di Liberetà, vinto nel 1999, cui ha partecipato con alcuni suoi racconti; dalla cartella esce anche il riconoscimento del premio Foppoli, assegnato nel 2006 dal Collegio Senatori e Senatrici dello Spi Cgil di Brescia.

La salutiamo dopo che ci ha recitato l'ultima sua poesia: il suo impegno continua. ■

Carovana antimafie in arrivo a Brescia

Giovedì 26 aprile arriva a Brescia la Carovana Antimafie, iniziativa finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della lotta alla criminalità organizzata. Promuovono il progetto Libera, Cgil, Cisl e Arci. Aderiscono Auser, Anpi, Legambiente, Antea e Udu. Con l'arrivo della Carovana si terrà, a partire dalle 17, un presidio in piazza Repubblica. Alle 20:30, presso il Salone Buozzi della Camera del Lavoro di Brescia in via F.lli Fonolari 20, si discuterà di contrasto alla corruzione nel corso del dibattito "Corruzione e criminalità organizzata. Quali azioni per tutelare l'interesse pubblico?" Venerdì 11 maggio è prevista la proiezione del film *Placido Rizzotto* di Pasquale Scimeca alla presenza del Segretario della Camera del Lavoro di Corleone, Dino Paternostro. Per maggiori informazioni consultare il sito www.cgil.brescia.it. ■

Un film... fa primavera Al via la 13ª edizione

Riprende giovedì 19 Aprile al Cinema Colonna e al Cinema Nuovo Eden in città, la rassegna cinematografica promossa dai Sindacati dei pensionati di Cgil Cisl Uil, che tanto successo ottiene tra le persone che amano il cinema e colgono l'occasione per uscire di casa e stare in compagnia. La rassegna, anche quest'anno, proseguirà in autunno. L'ingresso è gratuito e riservato alle pensionate ed ai pensionati, ma sono ben accetti anche i nipoti che li accompagnano. ■

Sfogliando le carte...

A cura dell'Archivio Storico Bigio Savoldi
e Livia Bottardi Milani

Il 9 maggio è la Giornata della Memoria delle vittime del terrorismo. Terrorismi che hanno tentato di stravolgere gli equilibri democratici del nostro Paese e contro i quali la Cgil ha mostrato, nel corso della propria storia, ferma condanna.

Riportiamo un passaggio dell'intervento pronunciato da Luciano Lama ai funerali di Guido Rossa, operaio dell'Italsider di Genova e sindacalista della Cgil ucciso dalle Brigate Rosse il 24 gennaio 1979. "Nell'opera di conquista alla causa della democrazia verso i giovani, gli sfiduciati, gli emarginati, dobbiamo essere instancabili. Il terrorismo deve rimanere sempre più isolato perché il suo carattere antioperaio e reazionario sia chiaro a tutti, perché ogni coscienza umana che aspira a cambiare la società, che aspira al progresso e all'emancipazione del lavoro sia sottratta all'influenza nefasta di questi nuovi barbari. È compito nostro, compagni lavoratori, è compito della Federazione, conquistare tutte le forze di classe e democratiche alla politica unitaria, all'azione unitaria, a una concezione della solidarietà nazionale che prima di ogni altra cosa aborrisce il terrorismo e lo combatte con fermezza". Luciano Lama, 27 gennaio 1979 - Funerali di Guido Rossa, in Lama L., *Cari compagni*, Ediesse, 1996. ■

In Sicilia, per la memoria

di Bruno Campovecchi

Leggere la storia, lo si può fare in tanti modi...

Noi pensionati dello Spi di Brescia della Zona Navigli Valverde lo abbiamo sperimentato viaggiando, attraverso il nostro Paese, e visitando luoghi dove importanti pagine della nostra storia sono state scritte.

Nel solco di un'ormai consolidata tradizione, nel mese di maggio, ci metteremo in viaggio.

La storia che abbiamo conosciuto nei nostri percorsi, attraverso le testimonianze di coloro che hanno vissuto quegli eventi, è la storia di rappresaglie e di sacrifici fino alla morte, per difendere la libertà dal giogo del nazismo e del fascismo.

È la storia della nostra Costituzione.

Abbiamo visitato luoghi importanti e, in alcuni casi, sconosciuti anche a noi fino a poco tempo fa come, ad esempio, Civitella Val di Chiana, la Certosa di Farneta, la Miniera di Niccioletta o Pietransieri sotto la Maiella sulla linea Gustav.

Questa volta, la nostra meta sarà la Sicilia.

Il viaggio in Sicilia rappresenta, per noi, la congiunzione tra Nord e Sud del paese. Un viaggio per conoscere una terra dove la lotta per la libertà e l'affrancamento dalla mafia passano per Portella della Ginestra, Peppino Impastato, del quale visiteremo la casa museo, e la storia, tra molte altre, di dirigenti Cgil, di Placido Rizzotto, segretario della Cgil di Corleone assassinato nel 1948.

Ancora una volta, con convinzione, ripercorreremo la storia del nostro Paese nei luoghi dove è stata vissuta. ■

Vacanze & Turismo Sociale Le nostre proposte per il 2012

Capo Verde - Isola di Sal: Crioula Club Hotel
dal 6 al 18 maggio
Euro 820

Cattolica: Hotel Solmar
dal 17 al 30 giugno
Euro 695

Hotel Eden
dal 7 al 21 luglio
Euro 815

Grecia Costa: Villaggio Ermioni
dal 31 maggio al 21 giugno
Euro 1.100

Puglia, Porto Cesareo: Blu Salento Village
dal 20 maggio al 3 giugno
Euro 795



Chiedi i programmi dettagliati nella tua Lega SPI o direttamente in Agenzia:

EtIisind-Brescia
Via F.lli Fonolari, 18
20125 Brescia
Tel. 030 3729258
Fax 030 3729259
agenziabrescia@etIisind.it